

Cellula Coscioni di Treviso in campo dopo il no di Udine: una sottoscrizione

Catena per Eluana

Sbarra lancia un appello su internet



FOTOFILM

Giampaolo Sbarra e
(a destra) Eluana Englaro



Radicali di Treviso in campo dopo il rifiuto della clinica di Udine di eseguire la sentenza di sospensione delle cure per Eluana Englaro, la ragazza che versa da sedici anni in coma e in stato vegetativo.

La cellula Coscioni di Treviso lancia l'iniziativa di una «social catena» per la libertà di scelta e il testamento biologico.

«Il rifiuto della clinica di Udine di dare applicazione alla sentenza dei tribunali sulla vicenda di Eluana Englaro, permettendole di riprendere il percorso naturale verso la dignitosa conclusione di una sfortunata esistenza — scrive Giampaolo Sbarra in una nota — mette in evidenza come l'Italia non sia uno stato di diritto e come il governo delle tre B (Bossi-Belusconi-Bagnasco), per bocca del ministro Sacconi, sia intervenuto con una odiosa e inaccettabile forma di ricatto nei confronti degli operatori sanitari». Oggi più che mai i laici-credenti e non credenti, senza distinzione di schieramento politico — hanno il dovere di far sentire forte la loro voce di protesta contro un governo che indu-

**Petizione on line
per l'eutanasia
da trasmettere
al Parlamento
«Libertà di scelta e
testamento biologico»**

ce a violare le sentenze passate in giudicato e contro una gerarchia cattolica che — priva di senso di umana pietà — si accanisce contro gli inermi per affermare la sua sua supremazia ideologica e per imporre a tutti l'obbedienza ai suoi principi faziosi.

Non è eccessivo, ormai, parlare di fondamentalismo politico e religioso: in un'Europa che guarda avanti, c'è un'Italia che torna al medioevo oscurantista e nega il libero arbitrio e la libertà di scelta degli individui. La premessa sono pessime, per la prossima legge sul testamento biologico: si profila così una legge punitiva e repressiva, lesiva del principio di libera autodeterminazione».

La Cellula Coscioni di Treviso lancia in questi giorni la proposta della «social catena» telematica: un invito a firmare l'appello per una legge europea sul testamento biologico e per sostenere Eluana Englaro e la sua famiglia in questo momento di resistenza contro l'oscurantismo clericale.

Per sottoscrivere l'appello ci si può connettere al sito <http://www.lucacoscioni.it/petizioneeutanasia>.

Si tratta di una petizione a favore dell'eutanasia da inviare poi al Parlamento.

In questi giorni i radicali hanno tenuto diverse mobilitazioni sul caso di Eluana Englaro. Una fiaccolata a Lecco, città natale della sfortunata ragazza, si è svolta proprio ieri.

La sottoscrizione è stata lanciata prima di Natale ma prosegue con giornate di mobilitazione in tutta Italia.

Intanto ferve il dibattito sulla richiesta di accogliere Eluana in Veneto per gli ultimi suoi giorni, proposta lanciata da settori della sinistra veneta al governatore Giancarlo Galan.